



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E
CONTROLLO
AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO
8 GIUGNO 2001, N. 231**

Parte Speciale

APPROVATA DAL CDA IN DATA 04 AGOSTO 2025

VERSIONE 3

Finalità

Obiettivo delle presenti “Parti Speciali” è che tutti i destinatari, come individuati nel Codice di Etica Comportamentale, adottino regole di condotta conformi a quanto in essa prescritto, al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto per l’applicazione delle sanzioni previste nel D. Lgs. 231/01.

Nello specifico, le presenti “Parti Speciali” hanno lo scopo di:

- indicare i principi generali di comportamento cui tutto il Personale, i Consulenti ed i Partner di INAZ sono tenuti ad uniformarsi e rispettare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- identificare le attività sensibili nel cui ambito è possibile la commissione dei reati, mediante idonea risk analysis;
- indicare gli standard generali di controllo relativi alle attività sensibili individuate;
- fornire all’Organismo di Vigilanza, ai Soggetti Apicali ed ai Responsabili di funzione che cooperano con lui, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

L’articolazione delle “Parti Speciali” consente l’evidenza delle specifiche aree sensibili, con riferimento ai reati previsti dal D. Lgs. n. 231/2001, alle quali vengono, in seguito, associati gli strumenti di controllo adottati per la prevenzione.

Tali strumenti sono vincolanti per i destinatari del Modello e si sostanziano in obblighi di fare (il rispetto delle procedure, le segnalazioni agli organismi di controllo) ed in obblighi di non fare (il rispetto dei divieti), di cui pure viene data espressa contezza. Il rispetto dei suddetti obblighi ha una precisa valenza giuridica; in caso di violazione degli stessi, infatti, la Società reagirà applicando il sistema disciplinare e sanzionatorio descritto [nella parte generale del Modello](#).

In particolare, nelle “Parti Speciali” verranno analizzati rispettivamente:

- **Parte Speciale A “Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione”;**
- **Parte Speciale B “Reati societari”;**
- **Parte Speciale C “Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro”;**
- **Parte Speciale D “Delitti informatici e di violazione del diritto d’autore”;**
- **Parte Speciale E “Reati ambientali”;**

- Parte Speciale F “Reati di criminalità organizzata”;
- Parte Speciale G “Delitti contro l’amministrazione della giustizia”;
- Parte Speciale H “Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio”;
- Parte Speciale I “Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori”
- Parte Speciale J “Delitti contro la personalità individuale e di impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare”;
- Parte Speciale K “Reati tributari”.

Con riferimento agli altri “reati presupposto” della responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del Decreto, si ritiene opportuno precisare che, pur presi in considerazione in fase di analisi preliminare, non sono state identificate (a seguito di successive analisi e considerazioni e delle interviste con i key officer) attività sensibili. Ovvero, al momento della redazione del Modello, non sembrano sussistere attività che, in concreto, possano essere considerate sensibili con riferimento ai citati illeciti.

In particolare, si tratta delle seguenti fattispecie di reato:

- **Delitti contro la fede pubblica richiamati dall’art. 25bis (Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento):**
 - *falsificazione di monete, spendita ed introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);*
 - *alterazione di monete (art. 454 c.p.);*
 - *spendita ed introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);*
 - *spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);*
 - *falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);*
 - *contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);*

- *fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);*
- *uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);*
- *contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);*
- *introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).*
- **Delitti contro l'industria ed il commercio richiamati dall'art. 25 bis-1 del D. Lgs. 231/2001:**
 - *turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);*
 - *illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.);*
 - *frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);*
 - *frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);*
 - *vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);*
 - *vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);*
 - *fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.);*
 - *contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.).*
- **Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali, di cui all'art. 25 quater del D. Lgs. 231/2001:**
 - *associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.);*
 - *assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.);*
 - *arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quater c.p.)*
 - *organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1 c.p.)*
 - *addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quinquies c.p.)*
 - *finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1 c.p.)*
 - *condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.)*

- attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
- atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280-bis c.p.)
- atto di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)
- sequestro di persona a scopo di terrorismo o eversione (art. 289-bis c.p.)
- istigazione (art. 302 c.p.)
- misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica (art. 1 Decreto Legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito con modificazioni nella Legge 6 febbraio 1980, n. 15)
- **Reato di Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili** di cui all'art. 583-bis c.p., richiamato dall'art. 25-quater.1 del D. Lgs. 231/2001;
- **Reati di abuso di mercato richiamati dall'art. 25-sexies del D. Lgs 231/01:**
 - abuso di informazioni privilegiate (art. 184 del D. Lgs. 58/98);
 - manipolazione del mercato (art. 185 del D. Lgs. 58/98).
- **Alcune peculiari tipologie di Reati ambientali di cui all'art. 25-undecies del D. Lgs. 231/01, quali:**
 - Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)
 - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)
 - Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (art. 1, 2, 3bis e 6 L. 150/92)
 - Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente (art. 3 L. 549/93)
 - Inquinamento provocato da navi (art. 8 e 9 D. Lgs. 202/07)
 - Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose (art. 137 D. Lgs. 152/2006)
 - Disastro ambientale (art. 452- quater c.p)
 - Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies)
 - Superamento valori limite di emissione e di qualità dell'aria (art. 279 D. Lgs. 152/2006)
- **Reato di Razzismo e Xenofobia** di cui all'art. 604-ter c.p., richiamato dall'art. 25-terdecies del D. Lgs 231/01;

- **Reato di Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (artt. 1-4 L. 401/89)** di cui all'art. 25-*quaterdecies* D. Lgs. 231/01

- **Reati di contrabbando** di cui all'art. 25-*sexiesdecies* del D.Lgs. 231/2001, articolo aggiunto dal D.lgs. 75/2020 e modificato dal D.Lgs. 141/2024, quali:
 - *Contrabbando per omessa dichiarazione (art.78 D.lgs. 141/2024);*
 - *Contrabbando per dichiarazione infedele (art.79 D.lgs. 141/2024);*
 - *Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine (art.80 D.lgs. 141/2024);*
 - *Contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti (art. 81 D.lgs. 141/2024);*
 - *Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse alla restituzione di diritti (art.82 D.lgs. 141/2024);*
 - *Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento (art.83 D.lgs. 141/2024);*
 - *Contrabbando di tabacchi lavorati (art.84 D.lgs. 141/2024);*
 - *Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati (art.86 D.lgs. 141/2024);*
 - *Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici (art. 40 D.lgs. 504/1995);*
 - *Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati (art. 40-bis D.Lgs. n. 504/1995);*
 - *Fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 41 D.Lgs. n. 504/1995);*
 - *Associazione a scopo di fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 42 D.Lgs. n. 504/1995);*
 - *Sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche (art. 43 D.Lgs. n. 504/1995);*
 - *Alterazione di congegni, impronte e contrassegni (art. 46 D.Lgs. n. 504/1995)*

- **Delitti contro il patrimonio culturale** di cui all'art. 25-septiesdecies del D.Lgs. 231/2001, articolo introdotto dalla L. 22/2022 e modificato dalla L. 6/2024 quali:
 - *Furto di beni culturali (art.518 bis c.p.);*
 - *Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518 ter c.p.);*
 - *Ricettazione di beni culturali (art.518 quater c.p.);*
 - *Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art.518 octies c.p.);*
 - *Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art.518 novies c.p.);*
 - *Importazione illecita di beni culturali (art.518 decies c.p.);*
 - *Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518 undecies c.p.);*
 - *Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento o uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art.518 duodecies c.p.);*
 - *Contraffazione di opere d'arte (art. 518 quaterdecies c.p.);*
- **Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici** di cui all'art. 25- duodevicies del D.Lgs. 231/2001, articolo introdotto dalla L. 22/2022 quali:
 - *Riciclaggio di beni culturali (art. 518 sexies c.p.);*
 - *Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518 terdecies c.p.)*

**PARTE SPECIALE A
REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

1. FINALITÀ

La presente Sezione ha la finalità di definire linee e principi di comportamento che tutti gli esponenti aziendali (dipendenti, amministratori, liquidatori) dovranno seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività svolte in INAZ e considerate "a rischio", la commissione dei reati previsti dal Decreto e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, la Parte Speciale del Modello ha lo scopo di:

- indicare le regole che gli esponenti aziendali sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica.

In linea generale, tutti gli esponenti aziendali dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Codice di Etica Comportamentale.
- Modello Organizzativo.
- Procedure interne.
- Procure e deleghe.
- Ordini di Servizio.
- Ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

È inoltre espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di Legge.

2. I REATI NELL'AMBITO DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Si riporta qui di seguito, una elencazione dei reati richiamati dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001:

- *Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico (art. 316-bis c.p.);*
- *Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 316-ter c.p.);*
- *Truffa aggravata (art 640 comma 2 n. 1 c.p.);*
- *Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (640-bis c.p.);*
- *Frode informatica (640-ter c.p.);*
- *Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);*

- *Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 bis c.p.);*
- *Concussione (art. 317 c.p.);*
- *Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)*
- *Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)*
- *Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)*
- *Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)*
- *Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)*
- *Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)*
- *Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e degli Stati esteri (art. 322-bis c.p.)*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346 c.p.)*

3. NOZIONE DI PUBBLICO UFFICIALE E INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO

Gli artt. 357 e 358 c.p. definiscono, agli effetti della legge penale, le figure del Pubblico Ufficiale e dell'Incaricato di Pubblico Servizio.

– Pubblico Ufficiale è colui che svolge una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.

Quanto alla funzione amministrativa, la norma ha posto l'accento sulla tipologia dell'attività in concreto esercitata che deve essere disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della P.A. attraverso poteri autoritativi o certificativi.

– Incaricato di Pubblico Servizio è colui che, a qualunque titolo, presta un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima e con l'esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.

Ai suddetti fini, assume rilevanza non tanto la natura della singola attività in sé per sé considerata, quanto il contributo concreto di tale attività alla realizzazione dei fini propri del pubblico servizio. Talché, si può qualificare come "servizio pubblico" anche l'attività affidata ad un terzo non legato all'ente da un rapporto di pubblico impiego.

4. LE "ATTIVITÀ A RISCHIO" AI FINI DEL D.LGS. 231/2001

L'art. 6, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 231/2001 indica, quale elemento essenziale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, l'individuazione delle cosiddette

attività “a rischio”, ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal Decreto stesso.

ATTIVITÀ SENSIBILI

- *Negoziazione, stipulazione e/o esecuzione di contratti con soggetti pubblici mediante trattativa privata:* si tratta dell’attività di gestione dei rapporti con soggetti pubblici finalizzata alla vendita, condotta tramite trattativa privata, dei prodotti software e/o altri servizi di assistenza e manutenzione/servizi di elaborazione.
- *Partecipazione a gare indette da Enti della Pubblica Amministrazione:* si tratta delle attività inerenti alla gestione dei rapporti e dei contatti con gli Enti della Pubblica Amministrazione in caso di partecipazione a gare con procedure chiuse o aperte indette dai suddetti Enti.
- *Gestione dei contenziosi giudiziari o stragiudiziali:* si tratta delle attività relative alla gestione del contenzioso civile e amministrativo.
- *Gestione delle visite ispettive:* si tratta delle attività di gestione delle visite ispettive da parte di Organismi ed Enti della Pubblica Amministrazione e della loro verbalizzazione, nonché dell’acquisizione dei rilievi degli ispettori.
- *Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l’acquisizione e gestione di finanziamenti/ contributi:* si tratta delle attività inerenti alla gestione dei contatti e dei rapporti con soggetti pubblici finalizzati all’ottenimento di contributi/finanziamenti (es. nell’ambito delle attività di formazione dei dipendenti/dirigenti aziendali).
- *Gestione dei rapporti di agenzia:* si tratta delle attività di gestione degli agenti dei quali la Società si avvale (selezione, negoziazione, predisposizione e stipula contratto, calcolo e liquidazione delle provvigioni).
- *Gestione dei flussi finanziari:* si tratta delle attività relative alla gestione dei flussi in entrata (incassi) e dei flussi in uscita (pagamenti).
- *Assunzione e gestione del personale (incluso sistema premiante):* si tratta delle attività di assunzione delle figure professionali necessarie allo svolgimento delle attività aziendali, nonché della loro gestione (provvedimenti disciplinari e sistemi premianti).

- ***Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici finalizzati all'assunzione di personale appartenente a categorie protette:*** si tratta delle attività inerenti alla gestione dei rapporti con gli Enti della Pubblica Amministrazione ai fini del rispetto degli adempimenti normativi in materia di personale appartenente a categorie protette.
- ***Approvvigionamenti di beni e servizi:*** si tratta delle attività volte a recepire i fabbisogni dell'azienda, alla selezione dei fornitori che garantiscono la soddisfazione degli stessi ed alla gestione delle seguenti attività di emissione degli ordini di acquisto, ricezione dei beni, registrazione delle fatture e, infine, predisposizione dei pagamenti.
- ***Approvvigionamento e gestione di contratti di consulenza e servizi professionali consulenze per lo sviluppo prodotti:*** si tratta delle attività di gestione delle consulenze finalizzate allo sviluppo dei prodotti. Tali attività comprendono quelle di valutazione/qualifica dei fornitori, rilevazione dei fabbisogni aziendali, selezione dei fornitori, emissione degli ordini di acquisto / stipula contratti, verifiche sui servizi erogati, registrazione e liquidazione delle fatture.
- ***Approvvigionamento e gestione di altri contratti di consulenza e servizi professionali:*** si tratta delle attività di gestione delle consulenze con finalità diverse dallo sviluppo dei prodotti (es. consulenze legali di notai e avvocati, commercialisti, attività di formazione e sviluppo, architetti, ecc.). Le suddette attività di gestione si riferiscono, in particolare, alla valutazione/qualifica dei fornitori, rilevazione dei fabbisogni aziendali, selezione dei fornitori, emissione degli ordini di acquisto / stipula contratti, verifiche sui servizi erogati, registrazione e liquidazione delle fatture.
- ***Gestione delle sponsorizzazioni e degli omaggi:*** si tratta delle attività relative alla valutazione di richieste di sponsorizzazione ed alla formalizzazione delle sponsorizzazioni stesse, nonché alla gestione di atti di liberalità ed omaggi.
- ***Gestione delle trasferte e della nota spese:*** si tratta delle attività inerenti al processo di autorizzazione delle trasferte, di rendicontazione delle note spese e di approvazione delle stesse;
- ***Gestione delle spese di rappresentanza:*** si tratta delle attività inerenti al processo di autorizzazione delle spese di rappresentanza e della loro rendicontazione;
- ***Erogazione della formazione finanziata:*** si tratta delle attività inerenti alla pianificazione, la gestione degli adempimenti normativi e l'erogazione dell'attività di formazione finanziata;

- *Gestione dei rapporti infragruppo*: si tratta delle attività inerenti alla regolamentazione dei servizi erogati dai PAS ai clienti di INAZ ed alla stessa capogruppo;
- *Gestione della fiscalità e dei processi fiscali*: si tratta delle attività inerenti alla gestione degli adempimenti di natura fiscale di competenza di INAZ.

5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

5.1 CONTROLLI DI TIPO GENERALE

Il sistema dei controlli riferibile alle attività sensibili individuate, prevede:

- principi generali di controllo applicati a tutte le attività sensibili;
- protocolli specifici relativi alle singole attività sensibili.

I Principi generali di controllo possono essere sintetizzati come segue:

Segregazione delle attività;

Esistenza di procedure/regole formalizzate/prassi consolidate;

Poteri autorizzativi e di firma;

Tracciabilità/Archiviazione.

Giova sottolineare che nello svolgimento delle attività considerate a rischio, INAZ s.r.l. rispetta i principi contenuti nelle leggi vigenti, nel Codice di Etica Comportamentale, nonché i valori e le regole contenute nel presente Modello e nei protocolli attuativi dello stesso.

In particolare, con riferimento alle attività della presente parte speciale che comportano un contatto con la P.A. mediante suoi addetti/collaboratori /delegati, è fatto divieto a tutti i Destinatari del presente Modello di:

- effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari italiani o stranieri (il presente riferimento ai rapporti con la Pubblica Amministrazione e quelli successivi indicati nel testo valgono in relazione ai rapporti con gli enti pubblici e con i soggetti incaricati di pubblico servizio);
- distribuire e/o ricevere omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale (vale a dire ogni forma di regalo offerto eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolto ad acquisire trattamenti di favore); in particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo (utilità o vantaggi di altra natura) a funzionari pubblici italiani ed esteri o a loro familiari, che

- possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società;
- consentire che i consulenti e/o fornitori effettuino prestazioni in favore della Società che non trovano adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale con gli stessi;
 - riconoscere compensi in favore di fornitori di beni e servizi e consulenti che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico svolto;
 - presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire finanziamenti, contributi o erogazioni di varia natura;
 - destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli per cui sono stati erogati.

5.2 PRINCIPI PROCEDURALI E CONTROLLI SPECIFICI

Oltre alle Regole e Principi contenuti nella Parte Generale, al fine del rispetto delle regole e dell'osservanza dei divieti elencati nei precedenti paragrafi, INAZ s.r.l. ha adottato i protocolli formalizzati nel documento "Protocolli Operativi" (parte integrante del Modello cui si fa espresso rinvio), cui i destinatari del Modello dovranno attenersi per i controlli specifici di ogni attività c.d. a rischio inseriti *i*) nell'ambito della regolamentazione delle attività e *ii*) dei controlli di tipo generale riferibili alla attività medesima, nonché procedure *ad hoc*.

6. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza ha il potere di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute e comunque effettua periodicamente controlli a campione sulle attività sociali potenzialmente a rischio di reati nei confronti della Pubblica amministrazione, al fine di verificare se le suddette attività vengano svolte secondo le regole del Modello ed alle procedure interne in essere.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza può:

- verificare che i flussi finanziari aziendali siano coerenti con l'operazione commerciale sottostante;
- avere accesso all'elenco delle commesse aperte che hanno per cliente soggetti pubblici;
- verificare il sistema di poteri, con riferimento alla spendita del nome della società nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Per il corretto espletamento dei propri compiti, l'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante e può convocare per chiarimenti e/o approfondimenti tutti soggetti preposti alle varie attività che riterrà opportuni.

**PARTE SPECIALE B
REATI SOCIETARI**

1. Finalità

La presente Sezione ha la finalità di definire linee e principi di comportamento che tutti gli esponenti aziendali (dipendenti, amministratori, liquidatori) dovranno seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività svolte in INAZ e considerate "a rischio", la commissione dei reati previsti dal Decreto e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, la Parte Speciale del Modello ha lo scopo di:

- indicare le regole che gli esponenti aziendali sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica.

In linea generale, tutti gli esponenti aziendali dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Codice di Etica Comportamentale;
- Modello Organizzativo;
- Procedure interne;
- Procure e deleghe;
- Ordini di Servizio;
- Ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

È, inoltre, espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di Legge.

2. LE FATTISPECIE DI REATO IN MATERIA SOCIETARIA RICHIAMATE DAL D.LGS. 231/2001 ART. 25-TER

Si riporta qui di seguito una elencazione dei reati richiamati dall'art. 25ter, introdotto dal D.Lgs 61/02 e modificato dalla L. 262/05:

- *False comunicazioni sociali (artt. 2621-2622 c.c.).*
- *Impedito controllo (art. 2625 c.c.).*
- *Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.).*
- *Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.).*
- *Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.).*
- *Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.).*

- *Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.).*
- *Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.).*
- *Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.).*
- *Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.).*
- *Aggiotaggio (art. 2637 c.c.).*
- *Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).*
- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.).*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.).*

3. LE ATTIVITÀ "A RISCHIO" AI FINI DEL D.LGS 231/01

L'art. 6, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 231/2001 indica tra gli elementi essenziali del Modello di Organizzazione e Gestione, come più volte ricordato, l'individuazione delle cosiddette attività "a rischio", ossia di quelle attività nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati richiamati dal D.Lgs. n. 231/2001.

L'analisi dei processi aziendali ha consentito di individuare l'attività astrattamente a rischio *ex art. 25-ter* del D.Lgs. n. 231/2001 che nella realtà di INAZ s.r.l. si identifica in:

ATTIVITÀ SENSIBILI

- ***Predisposizione di bilanci, relazioni e comunicazioni sociali in genere:*** si tratta di tutte le attività finalizzate alla redazione ed all'emissione del bilancio della Società, nonché dei report economico-finanziari infrannuali (relazioni trimestrali).
- ***Gestione dei rapporti con Amministratori, Soci e società di revisione:***
 - o le attività relative alla gestione dei rapporti con amministratori e soci fanno riferimento agli adempimenti relativi al funzionamento degli organi sociali finalizzati alla predisposizione dei documenti necessari per consentire al Consiglio di Amministrazione ed all'Assemblea dei Soci di esprimersi sulle materie di propria competenza sottoposte ad approvazione (calendario incontri, convocazione incontri, verbali degli incontri etc.);
 - o la gestione dei rapporti con la **società di revisione** riguarda le attività relative alla gestione dei rapporti con i componenti dell'organo di controllo, finalizzati alla raccolta o fornitura di informazioni ed alle attività di verifica da questi esercitate *ex-lege*.

- ***Gestione delle incombenze societarie: operazioni sul capitale, fusioni, scissioni, destinazione dell'utile e operazioni su azioni o quote:*** si tratta della gestione delle operazioni effettuate sul capitale sociale sia di natura ordinaria, quali ad esempio ripartizioni degli utili e delle riserve, che di natura straordinaria quali ad esempio acquisizioni e fusioni.
- ***Negoziazione, stipulazione e/o esecuzione di contratti con soggetti privati:*** si tratta dell'attività di gestione dei rapporti con soggetti privati finalizzata alla vendita dei prodotti software e/o altri servizi di assistenza e manutenzione/servizi di elaborazione.
- ***Partecipazione a gare indette da soggetti privati:*** si tratta delle attività inerenti alla gestione dei rapporti e dei contatti con i referenti di soggetti terzi in caso di partecipazione a gare.
- ***Gestione dei contenziosi giudiziali o stragiudiziali:*** si tratta delle attività relative alla gestione del contenzioso civile.
- ***Gestione dei flussi finanziari:*** si tratta delle attività relative alla gestione dei flussi in entrata (incassi) e dei flussi in uscita (pagamenti).
- ***Assunzione e gestione del personale (incluso sistema premiante):*** si tratta delle attività di assunzione delle figure professionali necessarie allo svolgimento delle attività aziendali, nonché della loro gestione (provvedimenti disciplinari e sistemi premianti).
- ***Approvvigionamenti di beni e servizi:*** si tratta delle attività volte a recepire i fabbisogni dell'azienda, alla selezione dei fornitori che garantiscono la soddisfazione degli stessi ed alla gestione delle seguenti attività di emissione degli ordini di acquisto, ricezione dei beni, registrazione delle fatture e, infine, predisposizione dei pagamenti.
- ***Approvvigionamento e gestione di contratti di consulenza e servizi professionali consulenze per lo sviluppo prodotti:*** si tratta delle attività di gestione delle consulenze finalizzate allo sviluppo dei prodotti. Tali attività comprendono quelle di valutazione/qualifica dei fornitori, rilevazione dei fabbisogni aziendali, selezione dei fornitori, emissione degli ordini di acquisto / stipula contratti, verifiche sui servizi erogati, registrazione e liquidazione delle fatture.
- ***Approvvigionamento e gestione di altri contratti di consulenza e servizi professionali:*** si tratta delle attività di gestione delle consulenze con finalità diverse dallo sviluppo dei prodotti (es. consulenze legali di notai e avvocati,

commercialisti, attività di formazione e sviluppo, architetti, ecc.). Le suddette attività di gestione si riferiscono, in particolare, alla valutazione/qualifica dei fornitori, rilevazione dei fabbisogni aziendali, selezione dei fornitori, emissione degli ordini di acquisto / stipula contratti, verifiche sui servizi erogati, registrazione e liquidazione delle fatture.

- *Gestione delle sponsorizzazioni e degli omaggi*: si tratta delle attività relative alla valutazione di richieste di sponsorizzazione ed alla formalizzazione delle sponsorizzazioni stesse, nonché alla gestione di atti di liberalità ed omaggi.
- *Gestione delle trasferte e della nota spese*: si tratta delle attività inerenti al processo di autorizzazione delle trasferte, di rendicontazione delle note spese e di approvazione delle stesse.
- *Gestione dei rapporti infragruppo*: si tratta delle attività inerenti alla regolamentazione dei servizi erogati dai PAS ai clienti di INAZ ed alla stessa capogruppo.
- *Gestione della fiscalità e dei processi fiscali*: si tratta delle attività inerenti alla gestione degli adempimenti di natura fiscale di competenza di INAZ.

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

4.1 CONTROLLI DI TIPO GENERALE

Il sistema dei controlli predisposto dalla Società prevede con riferimento alle attività sensibili individuate:

- principi generali di controllo applicati a tutte le attività sensibili;
- protocolli specifici relativi alle singole attività sensibili.

I Principi generali di controllo possono essere sintetizzati come segue:

Segregazione delle attività;

Esistenza di procedure/regole formalizzate/prassi consolidate;

Poteri autorizzativi e di firma;

Tracciabilità/ Archiviazione.

Giova sottolineare che nello svolgimento delle attività considerate a rischio INAZ s.r.l. rispetta i principi contenuti nelle leggi vigenti, nel Codice di Etica Comportamentale nonché i valori e le regole contenute nel presente Modello e nei protocolli attuativi dello stesso.

In particolare, tutti i destinatari del Modello devono tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e dello Statuto della Società.

INAZ s.r.l. impone a tutti i soggetti aziendali, a qualunque titolo legati alla Società, di osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere.

A tal fine INAZ s.r.l. vieta di restituire conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale; di ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva; di effettuare riduzioni del capitale sociale in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno.

Lo scopo, in questo senso è quello di assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali garantendo ed agevolando ogni legittima forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare.

A tal fine INAZ s.r.l. vieta di porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che comunque ostacolino, lo svolgimento dell'attività di controllo; di determinare o influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'assemblea, ponendo in essere atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare.

Inoltre, è fatto obbligo di astenersi dal compiere azioni o tenere comportamenti nei confronti di esponenti delle società (siano esse clienti, fornitori, consulenti, ecc.) che siano o possano essere interpretati come pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette o mediante terzi, di privilegi per sé o per altri rilevanti ai fini della commissione del reato di corruzione tra privati; i destinatari devono astenersi dal distribuire o ricevere omaggi commerciali, regali o altre utilità che possano costituire violazione di leggi o regolamenti o siano in contrasto con il Codice di Etica Comportamentale, o possano - se resi pubblici - costituire un pregiudizio, anche solo di immagine, per INAZ s.r.l.

Eventuali situazioni di incertezza in ordine ai comportamenti da tenere (anche in ragione dell'eventuale condotta illecita o semplicemente scorretta della controparte), all'interpretazione della normativa vigente e delle procedure interne devono essere sottoposte all'attenzione del superiore gerarchico e/o dell'OdV.

Inoltre, i responsabili delle funzioni della Società coinvolti nelle attività sensibili devono garantire il costante aggiornamento del personale e dei terzi incaricati sui contenuti del Modello e sulla normativa interna ed esterna di riferimento per lo svolgimento delle attività sensibili.

Qualora sia previsto il coinvolgimento di soggetti terzi quali, a titolo esemplificativo, fornitori, appaltatori, consulenti e/o collaboratori, nell'ambito delle attività sensibili, dovranno altresì essere rispettate le seguenti regole:

- la Società non può intrattenere in particolare rapporti commerciali con soggetti terzi (persone fisiche e persone giuridiche) dei quali sia conosciuta o sospettata la commissione di reati di corruzione tra privati, l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, soggetti legati o comunque riconducibili all'ambiente della criminalità organizzata, al riciclaggio ed al finanziamento al terrorismo, al traffico della droga, all'usura, ecc..

4.2 PRINCIPI PROCEDURALI E CONTROLLI SPECIFICI

Oltre alle Regole e Principi contenuti nella Parte Generale, al fine del rispetto delle regole e dell'osservanza dei divieti elencati nei precedenti paragrafi, INAZ s.r.l. ha adottato i protocolli formalizzati nel documento "Protocollo Operativi" (parte integrante del Modello cui si fa espresso rinvio), cui i destinatari del Modello dovranno attenersi per i controlli specifici di ogni attività c.d. a rischio inseriti i) nell'ambito della regolamentazione delle attività e ii) dei controlli di tipo generale riferibili alla attività medesima.

5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza ha il potere di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del presente Modello), ma comunque effettua periodicamente controlli a campione sulle attività sociali potenzialmente a rischio di reati al fine di verificare se le suddette attività vengano svolte secondo le regole del Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere.

Per il corretto espletamento dei propri compiti, l'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante e può convocare per chiarimenti e/o approfondimenti tutti soggetti preposti alle varie attività che riterrà opportuni.

**PARTE SPECIALE C
SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SALUTE E SICUREZZA**

1. FINALITÀ

La presente Sezione ha la finalità di definire linee e principi di comportamento che tutti gli esponenti aziendali (dipendenti, amministratori, liquidatori) dovranno seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività svolte in INAZ e considerate "a rischio", la commissione dei reati previsti dal Decreto e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, la Parte Speciale del Modello ha lo scopo di:

- indicare le regole che gli esponenti aziendali sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica.

In linea generale, tutti gli esponenti aziendali dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Codice di Etica Comportamentale.
- Modello Organizzativo.
- Procedure interne.
- Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza (Modello 30).
- Procure e deleghe.
- Ordini di Servizio.
- Ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

È inoltre espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di Legge.

2. LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA

La presente parte speciale ha ad oggetto il sistema di prevenzione rispetto ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro previsti dall'art. 25-*septies* del D.Lgs. n. 231/2001.

Tale articolo, dapprima introdotto nel testo del decreto dalla L. n. 123/07 è stato successivamente modificato dall'art. 300 del D.Lgs. 81/08 (T.U. sicurezza).

Ne consegue che ai sensi dell'art. 25-septies, D. Lgs. n. 231/2001, l'ente è punibile per i reati di:

- *Omicidio colposo aggravato (art. 589 c.p.)*
- *Lesioni personali colpose aggravate (art. 590 III comma c.p.)*

3. LE ATTIVITÀ "A RISCHIO" AI FINI DEL D.LGS 231/2001

L'art. 6, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 231/2001 indica tra gli elementi essenziali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, l'individuazione delle cosiddette attività "a rischio", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/2001.

ATTIVITÀ SENSIBILI

- *Definizione ed approvazione annuale del budget per la sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro:* si tratta dell'attività di predisposizione ed assegnazione del budget per la realizzazione degli investimenti necessari all'ottemperanza agli obblighi di legge;
- *Valutazione dei rischi:* si tratta delle attività funzionali alla predisposizione del documento di valutazione dei rischi e alla sua corretta divulgazione ai soggetti responsabili;
- *Scelta, acquisto e distribuzione dei DPI ai lavoratori:* si tratta delle attività di valutazione dell'idoneità dei DPI ai rischi rilevati ed alla successiva attività di acquisto e distribuzione degli stessi;
- *Scelta, acquisto e messa in servizio degli impianti e delle attrezzature di lavoro:* si tratta delle attività di acquisto e messa in servizio degli impianti necessari all'attività aziendale conformemente alle indicazioni fornite dal fabbricante;
- *Pianificazione delle attività, allo scopo di mantenere efficiente ed aggiornato il Modello organizzativo e di gestione:* si tratta delle attività di monitoraggio delle attività al fine di garantire la conformità ai requisiti di legge previsti dal Modello;

- ***Rispetto dei requisiti di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici:*** si tratta delle attività di valutazione dell' idoneità degli ambienti, impianti ed attrezzature, agenti chimici, fisici e biologici rispetto a criteri di necessità operativa e di sicurezza;
- ***Consegna dei materiali in aree di stabilimento da parte dei fornitori:*** si tratta dell'attività di verifica della corretta attuazione della procedura per l'ingresso in stabilimento dei fornitori;
- ***Scelta, acquisto e messa a disposizione ai lavoratori dei prodotti chimici / materiali aventi caratteristiche di pericolo per la salute e/o la sicurezza:*** si tratta delle attività di valutazione e scelta dei materiali meno pericolosi presenti sul mercato e di verifica della relativa conformità documentale;
- ***Formazione, informazione ed addestramento dei lavoratori:*** si tratta dell'attività di programmazione ed erogazione delle formazioni prevista per legge;
- ***Sorveglianza sanitaria dei lavoratori:*** si tratta delle attività inerenti all'ottemperanza delle previsioni normative in materia di controlli sanitari (ad esempio, nomina del Medico Competente, svolgimento delle visite mediche ecc.);
- ***Gestione delle emergenze:*** si tratta delle attività di gestione delle emergenze (allestimento impianti e cartellonistica, stesura del piano di gestione delle emergenze, esposizione del piano di evacuazione, attività di esercitazione di evacuazione periodica per i lavoratori);
- ***Scelta e qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi:*** si tratta delle attività relative alla corretta qualificazione delle imprese e/o dei lavoratori autonomi;
- ***Gestione delle attività relative agli appalti (contratti d'appalto, d'opera e somministrazione):*** si tratta delle attività relative alla redazione del documento unico di valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI) ed alla corretta

pianificazione e/o attuazione delle azioni di coordinamento e cooperazione con le imprese e/o i lavoratori autonomi in appalto;

- *Verifiche periodiche e manutenzioni di attrezzature di lavoro, impianti e degli ambienti di lavoro:* si tratta delle attività inerenti alla verifica (unica e/o periodica) di attrezzature, impianti (compresi i mezzi antincendio) e degli ambienti di lavoro; la manutenzione ordinaria / straordinaria di attrezzature di lavoro, impianti e degli ambienti di lavoro; la definizione preventiva delle attività per manutenzioni specifiche;
- *Gestione degli infortuni, incidenti, mancati incidenti:* si tratta delle attività inerenti alla comunicazione ai responsabili dell'accadimento di infortuni, incidenti e/o mancati incidenti, dell'analisi delle cause che hanno determinato infortuni, incidenti e/o mancati incidenti, oltre che della definizione e/o attuazione delle misure preventive e/o protettive a fronte dell'analisi degli infortuni, incidenti e/o mancati incidenti;
- *Gestione delle sanzioni disciplinari:* si tratta della attività di sorveglianza del rispetto del Codice di Etica comportamentale, delle norme, delle regole e delle procedure durante le attività lavorative, oltre che dell'attuazione delle previste misure disciplinari a fronte di violazioni delle norme di prevenzione in genere;
- *Svolgimento dei processi operativi come da procedure allegate:* si tratta delle attività di vigilanza volte a garantire l'effettivo svolgimento delle attività lavorative conformemente alle modalità descritte nelle procedure aziendali.

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

4.1 CONTROLLI DI TIPO GENERALE

Il sistema dei controlli predisposto dalla Società prevede con riferimento alle attività sensibili individuate:

- principi generali di controllo applicati a tutte le attività sensibili;
- protocolli specifici relativi alle singole attività sensibili.

I Principi generali di controllo possono essere sintetizzati come segue:

Segregazione delle attività;
Esistenza di procedure/regole formalizzate/prassi consolidate;
Poteri autorizzativi e di firma;
Tracciabilità/ Archiviazione.

4.2 PRINCIPI PROCEDURALI E CONTROLLI SPECIFICI

Oltre alle Regole e Principi contenuti nella Parte Generale, al fine del rispetto delle regole e dell'osservanza dei divieti elencati nei precedenti paragrafi, INAZ s.r.l. ha adottato i protocolli formalizzati nel documento "Protocollo Operativi" (parte integrante del Modello cui si fa espresso rinvio), cui i destinatari del Modello dovranno attenersi per i controlli specifici di ogni attività c.d. a rischio inseriti i) nell'ambito della regolamentazione delle attività e ii) dei controlli di tipo generale riferibili alla attività medesima.

I principi di comportamento di carattere generale costituiscono un presidio di controllo e di verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza dell'organizzazione in ossequio alla normativa speciale vigente in materia antinfortunistica.

I principi si applicano ai Destinatari del Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" connesse ai reati colposi in materia di salute e sicurezza.

In particolare, per un'effettiva prevenzione dei rischi e in conformità agli adempimenti prescritti dal D.lgs. 81/2008, come successivamente modificato e integrato, nonché in coerenza con la ripartizione di ruoli, compiti e responsabilità in materia di sicurezza, è fatta espressa richiesta:

- a tutti i Destinatari, a vario titolo coinvolti nella gestione della sicurezza aziendale, di dare attuazione, ciascuno per la parte di propria competenza, alle deleghe e procure ricevute e alle procedure adottate in tale ambito, alle misure di prevenzione e di protezione predisposte a presidio dei rischi connessi alla sicurezza identificati nel Documento di Valutazione dei Rischi (di seguito "DVR") della Società;
- al Datore di Lavoro, ai suoi Delegati e Sub - Delegati, e ai Dirigenti coinvolti nella gestione della sicurezza, di svolgere i compiti loro attribuiti dalle Procure o dalle Deleghe ricevute nel rispetto della legge, avendo cura di informare e formare il personale che, nello svolgimento delle proprie attività, sia esposto a rischi connessi alla sicurezza;
- ai Preposti, di vigilare sulla corretta osservanza, da parte di tutti i lavoratori, delle misure e delle procedure di sicurezza adottate dalla Società, segnalando eventuali carenze o disallineamenti del sistema sicurezza, nonché comportamenti ad esso contrari;

- ai soggetti di volta in volta designati dalla Società o eletti dal personale ai sensi del D. Lgs. 81/2008 (e.g. Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione, Incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo, Addetti al Primo Soccorso, Medico competente, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza) di svolgere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e attribuzioni, i compiti di sicurezza specificamente affidati dalla normativa vigente e previsti nel sistema sicurezza adottato dalla Società;
- a tutti i dipendenti di aver cura della propria sicurezza e salute e di quella delle altre persone che hanno accesso alle strutture della Società, e di osservare le misure di sicurezza e le istruzioni aziendali.

5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

I compiti dell'Organismo di Vigilanza concernenti l'osservanza e l'efficacia del Modello con riferimento ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, sono i seguenti:

- istituzione di un flusso informativo periodico con RSPP nominato dal Datore di Lavoro ai sensi del D.lgs. 81/08, il quale riferisce all'OdV, [a seguito di sua richiesta](#), in relazione all'attività svolta per l'attuazione delle misure di prevenzione a tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- [con il supporto del RSPP nominato dal Datore di Lavoro](#), verifica del costante aggiornamento del *documento di valutazione dei rischi* ai sensi del D.lgs. 81/08;
- esame di eventuali segnalazioni specifiche provenienti dai soggetti delegati o da qualsiasi dipendente e dal Medico Competente e disposizione degli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute.

Al fine di svolgere efficacemente i propri compiti l'OdV ha libero accesso al *documento di valutazione dei rischi*, fermo l'obbligo di segretezza di quanto dovesse venire a conoscenza in relazione ai processi lavorativi in essi decritti. Inoltre, può convocare in ogni momento il Datore di Lavoro o i suoi eventuali delegati, nonché il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Una copia del verbale della riunione periodica di cui all'art. 35, D.lgs. 81/08 viene trasmessa all'OdV.

PARTE SPECIALE D
DELITTI INFORMATICI E DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

1. FINALITÀ

La presente Parte Speciale ha la finalità di definire linee e principi di comportamento che tutti i Destinatari del Modello di organizzazione, gestione e controllo dovranno seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività svolte in INAZ e considerate "a rischio", la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01 e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, il Modello ha lo scopo di:

- indicare le regole che i Destinatari sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- fornire all'Organismo di Vigilanza e alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo e verifica.

In linea generale, tutti gli esponenti aziendali dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Codice di Etica Comportamentale;
- Modello Organizzativo;
- Procedure interne;
- Procure e deleghe;
- Ordini di Servizio;
- Ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

È, inoltre, espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di Legge.

2. FATTISPECIE DI REATO IN MATERIA DI DELITTI INFORMATICI RICHIAMATE DAL D. LGS. 231/2001

Di seguito si riporta un'elencazione dei reati richiamati dall'art. 24-bis, introdotto nel testo del D. Lgs. 231/01 dalla Legge 18 marzo 2008 n. 48:

- *Documenti informatici (art. 491-bis c.p.):* la norma sopra citata conferisce valenza penale alla commissione di reati di falso attraverso l'utilizzo di documenti informatici; i reati di falso richiamati sono i seguenti:

- *Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative (art. 477 c.p.);*
- *Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti (art. 478 c.p.);*
- *Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici (art. 479 c.p.);*
- *Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative (art. 480 c.p.);*
- *Falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità (art. 481 c.p.);*
- *Falsità materiale commessa da privato (art. 482 c.p.);*
- *Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico (art. 483 c.p.);*
- *Falsità in registri e notificazioni (art. 484 c.p.);*
- *Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico (art. 487 c.p.);*
- *Altre falsità in foglio firmato in bianco. Applicabilità delle disposizioni sulle falsità materiali (art. 488 c.p.);*
- *Uso di atto falso (art. 489 c.p.);*
- *Soppressione, distruzione e occultamento di atti veri (art. 490 c.p.);*
- *Copie autentiche che tengono luogo degli originali mancanti (art. 492 c.p.);*
- *Falsità commesse da pubblici impiegati incaricati di un pubblico servizio (art. 493 c.p.);*
- *Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.)*
- *Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)*
- *Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.)*
- *Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)*
- *Installazione di apparecchiature atte a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)*
- *Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)*
- *Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente Pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)*

- *Danneggiamento di sistemi informatici e telematici (art. 635-quater c.p.)*
- *Danneggiamento di sistemi informatici e telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)*
- *Frode informatica (art. 640-ter c.p.)*
- *Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)*
- *Perimetro di sicurezza cibernetico (Art. 1 co. 11 D.L. 105/2019)*

2.1 Fattispecie di reato in materia di violazione del diritto d'autore richiamati dal D. Lgs. 231/2001

Di seguito si riporta un'elencazione dei reati richiamati dall'art. 25-novies, introdotto nel testo del D. Lgs. 231/01 dalla Legge 99/2009:

- *Art. 171 L. 633/1941*
- *Art. 171-bis L. 633/1941 - Art. 171-ter L. 633/1941*
- *Art. 171-septies L. 633/1941*
- *Art. 171-octies L. 633/1941*

3. LE ATTIVITA' A "RISCHIO" AI FINI DEL D.LGS 231/01

L'art. 6, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 231/2001 indica tra gli elementi essenziali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, come più volte ricordato, l'individuazione delle cosiddette attività "a rischio", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/2001.

L'analisi dei processi aziendali ha consentito di individuare le attività astrattamente a rischio di seguito identificate:

- **Gestione dei sistemi informativi e della sicurezza informatica (inclusa la gestione dei software aziendali e delle banche dati):** riguarda le attività di gestione dei profili utente e del processo di autenticazione, gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione di documenti elettronici con valore

probatorio, protezione della postazione di lavoro, gestione dei servizi hosting (Software as a Service - SaaS) e degli accessi da e verso l'esterno, la gestione e protezione delle reti e degli output dei sistemi informativi e dei dispositivi di memorizzazione nonché la sicurezza fisica (cablaggi, dispositivi di rete ecc.).

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

4.1 CONTROLLI DI TIPO GENERALE

Il sistema dei controlli predisposto dalla Società prevede con riferimento alle attività sensibili individuate:

- principi generali di controllo applicati a tutte le attività sensibili;
- protocolli specifici relativi alle singole attività sensibili.

I Principi generali di controllo possono essere sintetizzati come segue:

Segregazione delle attività;

Esistenza di procedure/regole formalizzate/prassi consolidate;

Poteri autorizzativi e di firma;

Tracciabilità/ Archiviazione.

4.2 PRINCIPI PROCEDURALI E CONTROLLI SPECIFICI

Oltre alle Regole e Principi contenuti nella Parte Generale, al fine del rispetto delle regole e dell'osservanza dei divieti elencati nei precedenti paragrafi, INAZ s.r.l. ha adottato i protocolli formalizzati nel documento "Protocollo Operativi" (parte integrante del Modello cui si fa espresso rinvio), cui i destinatari del Modello dovranno attenersi per i controlli specifici di ogni attività c.d. a rischio inseriti i) nell'ambito della regolamentazione delle attività e ii) dei controlli di tipo generale riferibili alla attività medesima.

Tutti i Destinatari del Modello che, a qualunque titolo, siano stati designati o incaricati alla gestione e manutenzione dei server, delle banche dati, delle applicazioni, dei client e delle reti di telecomunicazione, nonché a tutti coloro che abbiano avuto assegnate password e chiavi di accesso al sistema informativo aziendale sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo:

- il personale si deve astenere da qualsiasi condotta che possa compromettere la riservatezza e l'integrità delle informazioni e dei dati aziendali e dei terzi, ed in

particolare si premura di non lasciare incustoditi i propri sistemi informatici e bloccarli, qualora si allontanano dalla postazione di lavoro, con i propri codici di accesso ovvero di spegnere il computer e tutte le periferiche al termine del turno di lavoro;

- il personale si astiene da qualsiasi condotta diretta a superare o aggirare le protezioni del sistema informatico aziendale o altrui;
- il personale si impegna a **prendere visione dello** specifico documento relativo al corretto utilizzo delle risorse informatiche aziendali;
- il personale conserva i codici identificativi assegnati, astenendosi dal comunicarli a terzi, che in tal modo potrebbero accedere abusivamente a dati aziendali riservati;
- il personale non può installare programmi senza aver preventivamente informato la funzione aziendale preposta alla gestione della sicurezza **logica**;
- il personale non può utilizzare connessioni alternative rispetto a quelle fornite dalla Società nell'espletamento dell'attività lavorativa resa in suo favore.

In via generale, inoltre, è fatto divieto ai Soggetti Destinatari del Modello di:

- utilizzare e diffondere al pubblico - anche attraverso siti internet - opere di terzi tutelate dal diritto d'autore in mancanza di accordi contrattuali formalizzati per iscritto con i relativi titolari per lo sfruttamento economico delle stesse nonché in violazione dei termini e delle condizioni previste in detti accordi;
- duplicare e/o installare opere tutelate dal diritto d'autore non recanti il contrassegno SIAE o recanti detto contrassegno contraffatto (ad esempio libri, riviste, cd, etc);
- riprodurre, nei documenti della Società, immagini, contenuti, oggetti protetti dal diritto d'autore senza averne pagato i relativi diritti o averne comunque concordato l'uso con i legittimi proprietari;
- utilizzare software privi delle necessarie autorizzazioni o licenze nell'ambito dei sistemi informativi aziendali;
- duplicare e/o diffondere in qualsiasi forma programmi e files se non nelle forme e per gli scopi di servizio per i quali sono stati assegnati e nel rispetto delle licenze ottenute;
- riprodurre CD, banche dati e, più in generale, supporti sottoposti a licenza d'uso, violandone i limiti di utilizzo ivi declinati;
- installare e utilizzare, sui sistemi informatici della Società, software (c.d. "P2P", di files sharing o di instant messaging) mediante i quali è possibile scambiare con altri soggetti all'interno della rete Internet ogni tipologia di files (quali filmati, documentazioni, canzoni, dati etc.) senza alcuna possibilità di controllo da parte della Società;
- utilizzare in maniera impropria marchi, segni distintivi e brevetti altrui per i quali sono state rispettate le norme interne o internazionali in materia di registrazione;
- riprodurre o diffondere, in qualunque forma e senza diritto, l'opera intellettuale altrui, in mancanza di accordi contrattuali formalizzati per iscritto con i relativi titolari per lo

sfruttamento economico o in violazione dei termini e delle condizioni previste in detti accordi.

5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza ha il potere di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del presente Modello), ma comunque effettua periodicamente controlli a campione sulle attività sociali potenzialmente a rischio di reati al fine di verificare se le suddette attività vengano svolte secondo le regole del Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere.

Per il corretto espletamento dei propri compiti, l'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante e può convocare per chiarimenti e/o approfondimenti tutti soggetti preposti alle varie attività che riterrà opportuni.

**PARTE SPECIALE E
REATI AMBIENTALI**

1. FINALITÀ

La presente Sezione ha la finalità di definire linee e principi di comportamento che tutti gli esponenti aziendali (dipendenti, amministratori, liquidatori) dovranno seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività svolte in INAZ e considerate "a rischio", la commissione dei reati previsti dal Decreto e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, la Parte Speciale del Modello ha lo scopo di:

- indicare le regole che gli esponenti aziendali sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica.

In linea generale, tutti gli esponenti aziendali dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Codice di Etica Comportamentale;
- Modello Organizzativo;
- Procedure interne;
- Procure e deleghe;
- Ordini di Servizio;
- Ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

E' inoltre espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di Legge.

2. LE FATTISPECIE DI REATO RICHIAMATE DAL D.LGS. 231/2001

La presente Parte Speciale si riferisce alle fattispecie delittuose in materia ambientale inserite all'interno del D.Lgs 231/01 all'art. 25-undecies. Si tratta delle seguenti fattispecie di reato:

- *Scarichi sul suolo (art.103 D. Lgs 152/2006)*
- *Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee (art. 104 D. Lgs. 152/2006)*
- *Scarichi in reti fognarie (art. 107 D. Lgs. 152/2006)*
- *Scarichi di sostanze pericolose (art. 108 D. Lgs. 152/2006)*
- *Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi (art.187 D. Lgs. 152/2006)*

- *Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D. Lgs. 152/2006)*
- *Bonifica dei siti (art. 257 D. Lgs. 152/2006)*
- *Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 D. Lgs.152/2006)*
- *Traffico illecito di rifiuti (art. 259 D. Lgs. 152/2006)*
- *Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.)*
- *Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)*
- *Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)*

3. LE ATTIVITA' A "RISCHIO" AI FINI DEL D.LGS 231/01

L'art. 6, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 231/2001 indica tra gli elementi essenziali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, come più volte ricordato, l'individuazione delle cosiddette attività "a rischio", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/2001.

L'analisi dei processi aziendali ha consentito di individuare l'attività astrattamente a rischio *ex art 25-undecies* del D.Lgs. 231/2001 che nella realtà di INAZ s.r.l. si identifica in:

ATTIVITÀ SENSIBILI

- *Gestione di adempimenti a fronte della produzione di rifiuti solidi soggetti a controlli da parte di soggetti pubblici:* selezione e gestione degli accordi con controparti per la corretta ottemperanza di quanto previsto dalla normativa di settore.
- *Gestione di rapporti con componenti o Rappresentanti della Pubblica Amministrazione nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo effettuate dalla Pubblica Amministrazione o da incaricati di pubblico servizio:* si tratta delle attività connesse alla gestione delle ispezioni da parte di componenti o Rappresentanti della Pubblica Amministrazione.

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

4.1 CONTROLLI DI TIPO GENERALE

Il sistema dei controlli predisposto dalla Società prevede con riferimento alle attività sensibili individuate:

- principi generali di controllo applicati a tutte le attività sensibili;
- protocolli specifici relativi alle singole attività sensibili.

I Principi generali di controllo possono essere sintetizzati come segue:

Segregazione delle attività;

Esistenza di procedure/regole formalizzate/prassi consolidate;

Poteri autorizzativi e di firma;

Tracciabilità/ Archiviazione.

La Società promuove la diffusione di una cultura della sicurezza e della consapevolezza dei rischi connessi alle attività lavorative svolte nelle proprie sedi richiedendo, a ogni livello aziendale, comportamenti responsabili e rispettosi in materia ambientale, al fine di operare nel pieno rispetto dell'ambiente e delle condizioni contrattuali, delle normative e delle leggi vigenti.

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla Parte Generale del Modello Organizzativo ex D.Lgs.231/2001 e del Codice di Etica Comportamentale adottati dalla Società, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo.

È fatto espresso divieto di:

- porre in essere condotte finalizzate a violare le prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti;
- falsificare o alterare le comunicazioni ambientali nei confronti della Pubblica Amministrazione (e.g. ARPA, Amministrazione Provinciale, ASL, Comune, Autorità giudiziaria, Polizia Municipale, ecc.);
- abbandonare o depositare in modo incontrollato i rifiuti ed immetterli, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee;
- effettuare attività connesse alla gestione dei rifiuti in mancanza di un'apposita autorizzazione per il loro smaltimento e recupero;
- violare gli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari per la gestione dei rifiuti;

- violare l'obbligo di provvedere, in seguito al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito, alla messa in opera delle misure di prevenzione e bonifica necessarie, fornendo tempestiva comunicazione alle autorità competenti;
- falsificare o alterare qualsiasi documento da sottoporre a Pubbliche Amministrazioni o Autorità di controllo ovvero omettere di comunicare tempestivamente informazioni o dati su fatti o circostanze che possano compromettere la tutela dell'ambiente o la salute pubblica;
- impedire l'accesso ai siti della Società da parte di soggetti incaricati del controllo.

4.2 PRINCIPI PROCEDURALI E CONTROLLI SPECIFICI

Oltre alle Regole e Principi contenuti nella Parte Generale, al fine del rispetto delle regole e dell'osservanza dei divieti elencati nei precedenti paragrafi, INAZ s.r.l. ha adottato i protocolli formalizzati nel documento "Protocollo Operativi" (parte integrante del Modello cui si fa espresso rinvio), cui i destinatari del Modello dovranno attenersi per i controlli specifici di ogni attività c.d. a rischio inseriti i) nell'ambito della regolamentazione delle attività e ii) dei controlli di tipo generale riferibili alla attività medesima.

5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza ha il potere di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del presente Modello), ma comunque effettua periodicamente controlli a campione sulle attività sociali potenzialmente a rischio di reati al fine di verificare se le suddette attività vengano svolte secondo le regole del Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere.

Per il corretto espletamento dei propri compiti, l'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante e può convocare per chiarimenti e/o approfondimenti tutti soggetti preposti alle varie attività che riterrà opportuni.

**PARTE SPECIALE F
REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

1. FINALITÀ

La presente Sezione ha la finalità di definire linee e principi di comportamento che tutti gli esponenti aziendali (dipendenti, amministratori, liquidatori) dovranno seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività svolte in INAZ e considerate "a rischio", la commissione dei reati previsti dal Decreto e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, la Parte Speciale del Modello ha lo scopo di:

- indicare le regole che gli esponenti aziendali sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica.

In linea generale, tutti gli esponenti aziendali dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Codice di Etica Comportamentale.
- Modello Organizzativo.
- Procedure interne.
- Procure e deleghe.
- Ordini di Servizio.
- Ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

È inoltre espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di Legge.

2. LE FATTISPECIE DI REATO IN MATERIA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La presente Parte Speciale si riferisce alle fattispecie dei reati di criminalità organizzata inclusi all'interno del D.Lgs. 231/01 all'art. 24-ter.

Tale previsione normativa è volta a sanzionare i delitti commessi avvalendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, nonché il reato di c.d. concorso esterno nell'associazione mafiosa, fattispecie di elaborazione giurisprudenziale, che si ravvisa nella condotta di un soggetto esterno all'associazione a delinquere che apporti un contributo causale determinante al perseguimento degli scopi illeciti e alla vita stessa dell'associazione

mafiosa. I requisiti per la configurabilità del concorso esterno in associazione mafiosa sono i seguenti: l'occasionalità e l'autonomia del contributo prestato; la funzionalità del contributo al perseguimento degli scopi associativi e l'efficienza causale del contributo al rafforzamento e al consolidamento dell'associazione; inoltre è necessaria la sussistenza, in capo al soggetto agente del dolo, ossia la consapevolezza di favorire il conseguimento degli scopi illeciti. Ai sensi dell'art.7 legge 1.12 luglio 1991 nr. 203, per i delitti punibili con pena diversa dall'ergastolo commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis del codice penale ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, la pena è aumentata da un terzo alla metà.

Le principali fattispecie di reato considerate astrattamente ipotizzabili sono le seguenti:

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)*
- *Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)*
- *Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.)*
- *Sequestro di persona a scopo di rapina o estorsione (art. 630 c.p.)*
- *Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope (art. 74 D.p.r. 309/90)*

3.LE ATTIVITA' A "RISCHIO" AI FINI DEL D.LGS 321/01

L'art. 6, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 231/2001 indica tra gli elementi essenziali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, come più volte ricordato, l'individuazione delle cosiddette attività "a rischio", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/2001.

In relazione alle fattispecie di reato ritenute rilevanti per INAZ s.r.l. (associazione per delinquere e associazione per delinquere di stampo mafioso) si rileva, attesa la natura dei reati, che il legislatore non si sofferma sulla qualificazione del comportamento finalistico criminale, ma stigmatizza e sanziona il vincolo associativo rinvenendo nello stesso, in quanto tale, un pericolo per la collettività.

Da tale considerazione risulta evidente che le attività sensibili, nel cui ambito sia possibile la commissione dei reati in esame, siano da identificare in tutte le attività censite nel Modello. Tuttavia, l'analisi dei processi aziendali ha consentito di individuare le attività maggiormente a rischio *ex art. 24-ter* del D.Lgs. 231/2001, di seguito identificate:

- *Negoziazione, stipulazione e/o esecuzione di contratti con soggetti pubblici mediante trattativa privata:* si tratta dell'attività di gestione dei rapporti con soggetti pubblici finalizzata alla vendita, condotta tramite trattativa privata, dei prodotti software e/o altri servizi di assistenza e manutenzione/servizi di elaborazione.
- *Partecipazione a gare indette da Enti della Pubblica Amministrazione:* si tratta delle attività inerenti alla gestione dei rapporti e dei contatti con gli Enti della Pubblica Amministrazione in caso di partecipazione a gare con procedure chiuse o aperte indette dai suddetti Enti.
- *Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'acquisizione e gestione di finanziamenti / contributi:* si tratta delle attività inerenti alla gestione dei contatti e dei rapporti con soggetti pubblici finalizzati all'ottenimento di contributi/finanziamenti (es. nell'ambito delle attività di formazione dei dipendenti/dirigenti aziendali).
- *Gestione dei flussi finanziari:* si tratta delle attività relative alla gestione dei flussi in entrata (incassi) e dei flussi in uscita (pagamenti).
- *Assunzione e gestione del personale (incluso sistema premiante):* si tratta delle attività di assunzione delle figure professionali necessarie allo svolgimento delle attività aziendali, nonché della loro gestione (provvedimenti disciplinari e sistemi premianti).
- *Gestione dei rapporti infragruppo:* si tratta delle attività inerenti alla regolamentazione dei servizi erogati dai PAS ai clienti di INAZ ed alla stessa capogruppo.
- *Gestione della fiscalità e dei processi fiscali:* si tratta delle attività inerenti alla gestione degli adempimenti di natura fiscale di competenza di INAZ.

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

4.1 CONTROLLI DI TIPO GENERALE

Il sistema dei controlli riferibile alle attività sensibili individuate, prevede:

- principi generali di controllo applicati a tutte le attività sensibili;
- protocolli specifici relativi alle singole attività sensibili.

I principi generali di controllo possono essere sintetizzati come segue:

Segregazione delle attività;

Esistenza di procedure/regole formalizzate/prassi consolidate;

Poteri autorizzativi e di firma;

Tracciabilità/ Archiviazione.

Giova sottolineare che nello svolgimento delle attività sensibili, INAZ s.r.l. rispetta i principi contenuti nelle leggi vigenti, nel Codice di Etica Comportamentale, nonché i valori e le regole contenute nel presente Modello e nei protocolli attuativi dello stesso.

In particolare, i Destinatari dovranno:

- astenersi dall'intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuto o sospettato lo svolgimento di attività illecite con riferimento alle fattispecie di reato di cui all'art. 24-ter D.Lgs. 231/2001;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo nel rispetto delle norme di legge e delle procedure interne nello svolgimento delle attività afferenti alle attività sensibili;
- verificare l'esistenza di requisiti che attestino l'onorabilità e la liceità di condotta dei soggetti terzi quali ad esempio collaboratori, fornitori, appaltatori, consulenti, eventuali partner commerciali coinvolti nelle attività sensibili in oggetto, sia in sede di instaurazione, sia in sede di svolgimento del rapporto con gli stessi;
- attivarsi immediatamente nel caso di percezioni e/o segnalazioni negative circa l'onorabilità di soggetti con i quali si interagisce;
- astenersi dall'effettuare o promettere, in favore di soggetti con cui si è instaurato un rapporto associativo, anche temporaneo, prestazioni che non trovino adeguata giustificazione alla luce del rapporto associativo con essi costituito;
- astenersi dal riconoscere, in favore dei collaboratori, consulenti, appaltatori, fornitori, eventuali partner commerciali, compensi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alla prassi vigente nel settore di attività interessato.

4.2 PRINCIPI PROCEDURALI E CONTROLLI SPECIFICI

Oltre alle Regole e Principi contenuti nella Parte Generale, al fine del rispetto delle regole e dell'osservanza dei divieti elencati nei precedenti paragrafi, INAZ s.r.l. ha adottato i protocolli formalizzati nel documento "Protocollo Operativi" (parte integrante del Modello cui si fa espresso rinvio), cui i destinatari del Modello dovranno attenersi per i controlli specifici di ogni attività c.d. a rischio inseriti i) nell'ambito della regolamentazione delle attività e ii) dei controlli di tipo generale riferibili alla attività medesima.

5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza ha il potere di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del presente Modello), ma comunque effettua periodicamente controlli a campione sulle attività sociali potenzialmente a rischio di reati al fine di verificare se le suddette attività vengano svolte secondo le regole del Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere.

Per il corretto espletamento dei propri compiti, l'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante e può convocare per chiarimenti e/o approfondimenti tutti soggetti preposti alle varie attività che riterrà opportuni.

**PARTE SPECIALE G
DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA**

1. FINALITÀ'

La presente Sezione ha la finalità di definire linee e principi di comportamento che tutti gli esponenti aziendali (dipendenti, amministratori, liquidatori) dovranno seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività svolte in INAZ e considerate "a rischio", la commissione dei reati previsti dal Decreto e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, la Parte Speciale del Modello ha lo scopo di:

- indicare le regole che gli esponenti aziendali sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica.

In linea generale, tutti gli esponenti aziendali dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Codice di Etica Comportamentale.
- Modello Organizzativo.
- Procedure interne.
- Procure e deleghe.
- Ordini di Servizio.
- Ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

E' inoltre espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di Legge.

2. LE FATTISPECIE DI DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA RICHIAMATE DAL D.LGS. 231/2001

La conoscenza della struttura e delle modalità realizzative dei reati, alla cui commissione da parte dei soggetti qualificati *ex art. 5 del d.lgs. 231/2001* è collegato il regime di responsabilità a carico della società, è funzionale alla prevenzione dei reati stessi e quindi all'intero sistema di controllo previsto dal decreto.

A tal fine, rilevano le fattispecie di reato richiamate dall'art. 25-decies del D. Lgs. 231/01 (*Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria*)

- art. 377-bis c.p.) e dall'art. 10, della Legge del 16 marzo 2006, n. 146 (*Favoreggiamento personale - art. 378 c.p.*).

3.LE ATTIVITA' A "RISCHIO" AI FINI DEL D.LGS 321/01

L'art. 6, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 231/2001 indica tra gli elementi essenziali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, come più volte ricordato, l'individuazione delle cosiddette attività "a rischio", ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/2001.

Qui di seguito sono elencate le attività sensibili:

- *Gestione dei contenziosi giudiziali o stragiudiziali*: si tratta delle attività relative alla gestione del contenzioso civile e amministrativo.
- *Gestione delle visite ispettive*: si tratta delle attività di gestione delle visite ispettive da parte di Organismi ed Enti della Pubblica Amministrazione e della loro verbalizzazione, nonché dell'acquisizione dei rilievi degli ispettori.

4.IL SISTEMA DEI CONTROLLI

4.1 CONTROLLI DI TIPO GENERALE

Il sistema dei controlli riferibile alle attività sensibili individuate, prevede:

- principi generali di controllo applicati a tutte le attività sensibili;
- protocolli specifici relativi alle singole attività sensibili.

I principi generali di controllo possono essere sintetizzati come segue:

Segregazione delle attività;

Esistenza di procedure/regole formalizzate/prassi consolidate;

Poteri autorizzativi e di firma;

Tracciabilità/ Archiviazione.

Giova sottolineare che nello svolgimento delle attività sensibili, INAZ s.r.l. rispetta i principi contenuti nelle leggi vigenti, nel Codice di Etica Comportamentale, nonché i valori e le regole contenute nel presente Modello e nei protocolli attuativi dello stesso.

In particolare, i Destinatari dovranno:

- astenersi dall'intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuto o sospettato lo svolgimento di attività illecite con riferimento alle fattispecie di reato di cui all'art. 24-ter D.Lgs. 231/2001;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo nel rispetto delle norme di legge e delle procedure interne nello svolgimento delle attività afferenti alle attività sensibili;
- verificare l'esistenza di requisiti che attestino l'onorabilità e la liceità di condotta dei soggetti terzi quali ad esempio collaboratori, fornitori, appaltatori, consulenti, eventuali partner commerciali coinvolti nelle attività sensibili in oggetto, sia in sede di instaurazione, sia in sede di svolgimento del rapporto con gli stessi;
- attivarsi immediatamente nel caso di percezioni e/o segnalazioni negative circa l'onorabilità di soggetti con i quali si interagisce;
- astenersi dall'effettuare o promettere, in favore di soggetti con cui si è instaurato un rapporto associativo, anche temporaneo, prestazioni che non trovino adeguata giustificazione alla luce del rapporto associativo con essi costituito;
- astenersi dal riconoscere, in favore dei collaboratori, consulenti, appaltatori, fornitori, eventuali partner commerciali, compensi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alla prassi vigente nel settore di attività interessato.

4.2 PRINCIPI PROCEDURALI E CONTROLLI SPECIFICI

Oltre alle Regole e Principi contenuti nella Parte Generale, al fine del rispetto delle regole e dell'osservanza dei divieti elencati nei precedenti paragrafi, INAZ s.r.l. ha adottato i protocolli formalizzati nel documento "Protocollo Operativi" (parte integrante del Modello cui si fa espresso rinvio), cui i destinatari del Modello dovranno attenersi per i controlli specifici di ogni attività c.d. a rischio inseriti i) nell'ambito della regolamentazione delle attività e ii) dei controlli di tipo generale riferibili alla attività medesima.

5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza ha il potere di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del presente Modello), ma comunque effettua periodicamente controlli a campione sulle attività sociali potenzialmente a rischio di reati al fine di verificare se le suddette attività vengano svolte secondo le regole del Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere.

Per il corretto espletamento dei propri compiti, l'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante e può convocare per chiarimenti e/o approfondimenti tutti soggetti preposti alle varie attività che riterrà opportuni.

PARTE SPECIALE H
REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O
UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ DI AUTORICICLAGGIO

1. FINALITÀ

La presente Sezione ha la finalità di definire linee e principi di comportamento che tutti gli esponenti aziendali (dipendenti, amministratori, liquidatori) dovranno seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività svolte in INAZ e considerate "a rischio", la commissione dei reati previsti dal Decreto e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, la Parte Speciale del Modello ha lo scopo di:

- indicare le regole che gli esponenti aziendali sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica.

In linea generale, tutti gli esponenti aziendali dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Codice di Etica Comportamentale.
- Modello Organizzativo.
- Procedure interne.
- Procure e deleghe.
- Ordini di Servizio.
- Ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

E' inoltre espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di Legge.

2. LE FATTISPECIE DI REATO DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ DI AUTORICICLAGGIO RICHIAMATE DAL D.LGS. 231/2001

Ai sensi dell'art. 25-*octies* del D.Lgs. n. 231/2001, l'ente è punibile per i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di capitali illeciti, nonché autoriciclaggio.

Nel dettaglio i reati richiamati dall'art. 25-*octies* D.lgs n. 231/01 sono:

- *Ricettazione* (art. 648 c.p.)
- *Riciclaggio* (art. 648-bis c.p.).
- *Impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita* (art 648-ter c.p.);
- *Autoriciclaggio* (art. 648-ter.1 c.p.).

3. LE "ATTIVITÀ A RISCHIO" AI FINI DEL D.LGS. 231/2001

L'art. 6, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 231/2001 indica tra gli elementi essenziali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo l'individuazione delle cosiddette attività "a rischio" o attività sensibili, ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/2001.

ATTIVITÀ' SENSIBILI

- *Negoziazione, stipulazione e/o esecuzione di contratti con soggetti privati*: si tratta dell'attività di gestione dei rapporti con soggetti privati finalizzata alla vendita dei prodotti software e/o altri servizi di assistenza e manutenzione/servizi di elaborazione.
- *Partecipazione a gare indette da soggetti privati*: si tratta delle attività inerenti alla gestione dei rapporti e dei contatti con i referenti di soggetti terzi in caso di partecipazione a gare.
- *Gestione dei contenziosi giudiziali o stragiudiziali*: si tratta delle attività relative alla gestione del contenzioso civile e amministrativo.
- *Gestione dei rapporti di agenzia*: si tratta delle attività di gestione degli agenti dei quali la Società si avvale (selezione, negoziazione, predisposizione e stipula contratto, calcolo e liquidazione delle provvigioni).
- *Gestione dei flussi finanziari*: si tratta delle attività relative alla gestione dei flussi in entrata (incassi) e dei flussi in uscita (pagamenti).

- *Approvvigionamenti di beni e servizi:* si tratta delle attività volte a recepire i fabbisogni dell'azienda, alla selezione dei fornitori che garantiscono la soddisfazione degli stessi ed alla gestione delle seguenti attività di emissione degli ordini di acquisto, ricezione dei beni, registrazione delle fatture e, infine, predisposizione dei pagamenti.
- *Approvvigionamento e gestione di contratti di consulenza e servizi professionali consulenze per lo sviluppo prodotti:* si tratta delle attività di gestione delle consulenze finalizzate allo sviluppo dei prodotti. Tali attività comprendono quelle di valutazione/qualifica dei fornitori, rilevazione dei fabbisogni aziendali, selezione dei fornitori, emissione degli ordini di acquisto / stipula contratti, verifiche sui servizi erogati, registrazione e liquidazione delle fatture.
- *Approvvigionamento e gestione di altri contratti di consulenza e servizi professionali:* si tratta delle attività di gestione delle consulenze con finalità diverse dallo sviluppo dei prodotti (es. consulenze legali di notai e avvocati, commercialisti, attività di formazione e sviluppo, architetti, ecc.). Le suddette attività di gestione si riferiscono, in particolare, alla valutazione/qualifica dei fornitori, rilevazione dei fabbisogni aziendali, selezione dei fornitori, emissione degli ordini di acquisto / stipula contratti, verifiche sui servizi erogati, registrazione e liquidazione delle fatture.
- *Gestione delle sponsorizzazioni e degli omaggi:* si tratta delle attività relative alla valutazione di richieste di sponsorizzazione ed alla formalizzazione delle sponsorizzazioni stesse, nonché alla gestione di atti di liberalità ed omaggi.
- *Gestione delle trasferte e della nota spese:* si tratta delle attività inerenti al processo di autorizzazione delle trasferte, di rendicontazione delle note spese e di approvazione delle stesse.
- *Gestione dei rapporti infragruppo:* si tratta delle attività inerenti alla regolamentazione dei servizi erogati dai PAS ai clienti di INAZ ed alla stessa capogruppo.
- *Gestione della fiscalità e dei processi fiscali:* si tratta delle attività inerenti alla gestione degli adempimenti di natura fiscale di competenza di INAZ.

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

4.1 CONTROLLI DI TIPO GENERALE

Il sistema dei controlli perfezionato dalla Società prevede con riferimento alle attività sensibili individuate:

- principi generali di controllo applicati a tutte le attività sensibili;
- protocolli specifici relativi alle singole attività sensibili.

I Principi generali di controllo possono essere sintetizzati come segue:

Segregazione delle attività;

Esistenza di procedure/regole consolidate/prassi consolidate;

Poteri autorizzativi e di firma;

Tracciabilità.

Nello svolgimento delle attività considerate a rischio, INAZ s.r.l. rispetta i principi contenuti nelle leggi vigenti e nel Codice di Etica Comportamentale nonché i valori e le regole contenute nel presente Modello e nei protocolli attuativi dello stesso.

Ai fini della prevenzione dei reati in esame, la presente Parte Speciale dispone in particolare l'espresso obbligo in capo ai Soggetti aziendali interessati dai processi sensibili rilevati di:

- non intrattenere rapporti commerciali e/o di collaborazione con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne in tutte le attività finalizzate alla gestione anagrafica di fornitori/clienti/*partner*;
- segnalare all'Organismo di Vigilanza l'operazione che presenti indici di anomalia/criticità in relazione al rischio controparte, cioè il rischio legato alla possibilità di commissione di reati ad opera della controparte;
- non accettare cambi merce o pagamenti in contanti e prestare particolare attenzione ai pagamenti provenienti da istituti di credito esteri, soprattutto qualora gli stessi abbiano sede nei cosiddetti paradisi fiscali o provengano da persone elencate all'interno di *black list* antiterrorismo.

4.2 PRINCIPI PROCEDURALI E CONTROLLI SPECIFICI

Oltre alle Regole e Principi contenuti nella Parte Generale, al fine del rispetto delle regole e dell'osservanza dei divieti elencati nei precedenti paragrafi, INAZ s.r.l. ha adottato i protocolli formalizzati nel documento "Protocollo Operativi" (parte integrante del Modello cui si fa espresso rinvio), cui i destinatari del Modello dovranno attenersi per i controlli specifici di ogni attività c.d. a rischio inseriti i) nell'ambito della regolamentazione delle attività e ii) dei controlli di tipo generale riferibili alla attività medesima.

5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza ha il potere di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del presente Modello), ma comunque effettua periodicamente controlli a campione sulle attività sociali potenzialmente a rischio di reati al fine di verificare se le suddette attività vengano svolte secondo le regole del Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere.

Per il corretto espletamento dei propri compiti, l'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante e può convocare per chiarimenti e/o approfondimenti tutti soggetti preposti alle varie attività che riterrà opportuni.

PARTE SPECIALE I
DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI
CONTANTI E TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI

1. FINALITÀ

La presente Sezione ha la finalità di definire linee e principi di comportamento che tutti gli esponenti aziendali (dipendenti, amministratori, liquidatori) dovranno seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività svolte in INAZ e considerate "a rischio", la commissione dei reati previsti dal Decreto e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, la Parte Speciale del Modello ha lo scopo di:

- indicare le regole che gli esponenti aziendali sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica.

In linea generale, tutti gli esponenti aziendali dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Codice di Etica Comportamentale.
- Modello Organizzativo.
- Procedure interne.
- Procure e deleghe.
- Ordini di Servizio.
- Ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

È inoltre espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di Legge.

2. DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI E TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI RICHIAMATI DAL D.LGS. 231/2001

Si riporta un'elencazione dei reati in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti richiamati dall'art. 25-*octies*.1 del D. Lgs. 231/2001:

- *Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 ter c.p.)*

- *Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 quater c.p.);*
- *Frode informatica, nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640 ter c.p.)*
- *Trasferimento fraudolento di valori (art. 512 bis c.p.)*

3. LE "ATTIVITÀ A RISCHIO" AI FINI DEL D.LGS. 231/2001

L'art. 6, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 231/2001 indica tra gli elementi essenziali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo l'individuazione delle cosiddette attività "a rischio" o attività sensibili, ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/2001.

ATTIVITÀ SENSIBILI

Qui di seguito sono elencate le attività sensibili:

- *Gestione dei flussi finanziari:* si tratta delle attività relative alla gestione dei flussi in entrata (incassi) e dei flussi in uscita (pagamenti).
- *Approvvigionamenti di beni e servizi:* si tratta dell'insieme delle attività relative al processo degli acquisti di prodotti e servizi e alla qualifica e al monitoraggio dei fornitori.
- *Gestione trasferte e nota spese- Spese di rappresentanza:* si tratta delle attività inerenti al processo di autorizzazione delle trasferte e dei servizi "fuori sede", di rendicontazione delle note spese e di approvazione delle stesse.
- *Gestione dei sistemi informativi e della sicurezza informatica:* si tratta delle attività di gestione dei profili utente e del processo di autenticazione, gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione di documenti elettronici, degli accessi alla rete da e verso l'estero, della protezione delle reti, della sicurezza fisica e back up, dalla gestione hardware e software.

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

4.1 CONTROLLI DI TIPO GENERALE

Il sistema dei controlli perfezionato dalla Società prevede con riferimento alle attività sensibili individuate:

- principi generali di controllo applicati a tutte le attività sensibili;
- protocolli specifici relativi alle singole attività sensibili;

I Principi generali di controllo possono essere sintetizzati come segue:

Segregazione delle attività;

Esistenza di procedure/regole consolidate/prassi consolidate;

Poteri autorizzativi e di firma;

Tracciabilità.

Nello svolgimento delle attività considerate a rischio, INAZ s.r.l. rispetta i principi contenuti nelle leggi vigenti e nel Codice di Etica Comportamentale nonché i valori e le regole contenute nel presente Modello e nei protocolli attuativi dello stesso.

In via generale, con riferimento alle attività della presente parte speciale, che comportano l'effettuazione di pagamento con strumenti diversi dai contanti, è fatto espresso divieto a tutti i destinatari del presente Modello di:

- Effettuare un pagamento con strumenti diversi dai contanti, con l'utilizzo della carta di credito aziendale prepagata, senza l'autorizzazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione / Amministratore Delegato/Procuratori;
- Effettuare pagamenti online per conto della Società, in quanto tale facoltà spetta alla Direzione Amministrativa o al personale con delega formale del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In deroga a quanto precedentemente indicato, solo nei casi particolari indicati all'interno della procedura "ACQ-PRO-01 Gestione del processo di approvvigionamenti", sono consentiti i pagamenti gestiti con addebito automatico su conto corrente (quali utenze, agenzia viaggi, contratti di noleggio auto, ecc.) e/o con carta di credito (purché di valore non superiore ad € 500) autorizzati a posteriori dal

Direttore di competenza (si effettua una verifica sulla fattura/documento di spesa ricevuta);

4.2 PRINCIPI PROCEDURALI E CONTROLLI SPECIFICI

Oltre alle Regole e Principi contenuti nella Parte Generale, al fine del rispetto delle regole e dell'osservanza dei divieti elencati nei precedenti paragrafi, INAZ s.r.l. ha adottato i protocolli formalizzati nel documento "Protocollo Operativi" (parte integrante del Modello cui si fa espresso rinvio), cui i destinatari del Modello dovranno attenersi per i controlli specifici di ogni attività c.d. a rischio inseriti i) nell'ambito della regolamentazione delle attività e ii) dei controlli di tipo generale riferibili alla attività medesima, nonché procedure *ad hoc*.

In particolare, con specifico riferimento alla parte speciale in analisi, la società ha adottato la procedura "ACQ-PRO-01 Gestione del processo di approvvigionamenti", la cui ultima versione è stata approvata in data 20.05.2024. Tale procedura descrive le attività relative al processo relativo agli acquisti di prodotti e servizi, e alla qualifica e al monitoraggio dei fornitori. Per ciò che concerne i pagamenti effettuati con strumenti di pagamento diversi dai contanti, la sopra indicata procedura indica che formalmente spetta al Presidente del Cda/ Amministratore Delegato/ Procuratori autorizzare questo tipo di pagamenti, specificando che di fatto, per ragioni organizzative, gli strumenti di pagamento diversi dai contanti vengono gestiti dal coordinatore amministrativo e/o dal responsabile Ufficio Acquisti. Questi ultimi soggetti sono autorizzati attraverso delega formale ad eseguire pagamenti online per conto della Società. Il tracciamento dei pagamenti con strumenti diversi dai contanti è tenuto dall'Ufficio Contabilità, che si occupa di verificare le operazioni nel momento in cui vengono effettuate.

5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza ha il potere di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del presente Modello), ma comunque effettua periodicamente controlli a campione sulle attività sociali potenzialmente a rischio di reati al fine di verificare se le suddette attività vengano svolte secondo le regole del Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere.

Per il corretto espletamento dei propri compiti, l'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante e può convocare per chiarimenti e/o approfondimenti tutti soggetti preposti alle varie attività che riterrà opportuni.

**PARTE SPECIALE J
DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE E DI IMPIEGO DI
CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE**

1. FINALITÀ

La presente Sezione ha la finalità di definire linee e principi di comportamento che tutti gli esponenti aziendali (dipendenti, amministratori, liquidatori) dovranno seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività svolte in INAZ e considerate "a rischio", la commissione dei reati previsti dal Decreto e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, la Parte Speciale del Modello ha lo scopo di:

- indicare le regole che gli esponenti aziendali sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica.

In linea generale, tutti gli esponenti aziendali dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Codice di Etica Comportamentale.
- Modello Organizzativo.
- Procedure interne.
- Procure e deleghe.
- Ordini di Servizio.
- Ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

E' inoltre espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di Legge.

2 DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE E DI IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE RICHIAMATI DAL D.LGS. 231/2001

Si riporta un'elencazione dei reati contro la personalità individuale richiamati dall'art. 25-*quinquies* del D. Lgs. 231/2001:

- *Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.)*
- *Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù (art. 600 c.p.)*
- *Prostituzione minorile (art. 600-bis c.1)*

- *Pornografia minorile (art. 600-ter co. 1-2)*
- *Detenzione di materiale pornografico (art. 600- quater c.p.)*
- *Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.)*
- *Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 -quinquies c.p.)*
- *Tratta di persone (art. 601 c.p.)*
- *Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)*
- *Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)*

Il reato di *Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare* (art. 22 co. 12-bis del D. Lgs. 286/1998) e le *Disposizioni contro le immigrazioni clandestine* (art. 12, del D. Lgs. n. 286/1998) sono richiamati dall'art. 25-*duodecies* del d.lgs. 231/2001.

3. LE "ATTIVITÀ A RISCHIO" AI FINI DEL D.LGS. 231/2001

L'art. 6, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 231/2001 indica tra gli elementi essenziali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo l'individuazione delle cosiddette attività "a rischio" o attività sensibili, ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/2001.

ATTIVITÀ SENSIBILI

Qui di seguito sono elencate le attività sensibili:

- *Assunzione e gestione del personale (incluso sistema premiante):* si tratta delle attività di assunzione delle figure professionali necessarie allo svolgimento delle attività aziendali, nonché della loro gestione (provvedimenti disciplinari e sistemi premianti).
- *Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici finalizzati all'assunzione di personale appartenente a categorie protette:* si tratta delle attività inerenti alla gestione dei rapporti con gli Enti della Pubblica Amministrazione ai fini del rispetto degli adempimenti normativi in materia di personale appartenente a categorie protette.
- *Approvvigionamenti di beni e servizi:* si tratta delle attività volte a recepire i fabbisogni dell'azienda, alla selezione dei fornitori che garantiscono la soddisfazione

degli stessi ed alla gestione delle seguenti attività di emissione degli ordini di acquisto, ricezione dei beni, registrazione delle fatture e, infine, predisposizione dei pagamenti.

4 IL SISTEMA DEI CONTROLLI

4.1 CONTROLLI DI TIPO GENERALE

Il sistema dei controlli perfezionato dalla Società prevede con riferimento alle attività sensibili individuate:

- principi generali di controllo applicati a tutte le attività sensibili;
- protocolli specifici relativi alle singole attività sensibili.

I Principi generali di controllo possono essere sintetizzati come segue:

Segregazione delle attività;

Esistenza di procedure/regole consolidate/prassi consolidate;

Poteri autorizzativi e di firma;

Tracciabilità.

Nello svolgimento delle attività considerate a rischio, INAZ s.r.l. rispetta i principi contenuti nelle leggi vigenti e nel Codice di Etica Comportamentale nonché i valori e le regole contenute nel presente Modello e nei protocolli attuativi dello stesso.

In via generale, è fatto espresso divieto di:

- assumere dipendenti a condizioni contrattuali inferiori a quelle previste dai contratti nazionali di categoria;
- assegnare contratti di appalto a ditte che non rispettano le normative sul lavoro (retribuzioni, orario di lavoro, norme sicurezza sul lavoro, condizioni di lavoro, ..).
- assumere dipendenti extracomunitari che non siano in regola con i requisiti richiesti dalla legge per soggiornare e svolgere attività lavorativa all'interno del territorio nazionale.

4.2 PRINCIPI PROCEDURALI E CONTROLLI SPECIFICI

Oltre alle Regole e Principi contenuti nella Parte Generale, al fine del rispetto delle regole e dell'osservanza dei divieti elencati nei precedenti paragrafi, INAZ s.r.l. ha adottato i protocolli formalizzati nel documento "Protocollo Operativi" (parte integrante del Modello cui si fa espresso rinvio), cui i destinatari del Modello dovranno attenersi per i controlli specifici di ogni attività c.d. a rischio inseriti i) nell'ambito della regolamentazione delle attività e ii) dei controlli di tipo generale riferibili alla attività medesima.

5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza ha il potere di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del presente Modello), ma comunque effettua periodicamente controlli a campione sulle attività sociali potenzialmente a rischio di reati al fine di verificare se le suddette attività vengano svolte secondo le regole del Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere.

Per il corretto espletamento dei propri compiti, l'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante e può convocare per chiarimenti e/o approfondimenti tutti soggetti preposti alle varie attività che riterrà opportuni.

**PARTE SPECIALE K
REATI TRIBUTARI**

1. FINALITÀ

La presente Sezione ha la finalità di definire linee e principi di comportamento che tutti gli esponenti aziendali (dipendenti, amministratori, liquidatori) dovranno seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività svolte in INAZ e considerate "a rischio", la commissione dei reati previsti dal Decreto e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, la Parte Speciale del Modello ha lo scopo di:

- indicare le regole che gli esponenti aziendali sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica.

In linea generale, tutti gli esponenti aziendali dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Codice di Etica Comportamentale.
- Modello Organizzativo.
- Procedure interne.
- Procure e deleghe.
- Ordini di Servizio.
- Ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

E' inoltre espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di Legge.

2 PREMESSA L'INTRODUZIONE DELL'ART. 25-QUINQUIESDECIES NEL D. LGS. 231/2001

Ai sensi dell'art. 25-*quinquiesdecies* del D.Lgs. n. 231/2001, introdotto dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157, di conversione del D. L. 26 ottobre 2019, n. 124, è stata estesa la responsabilità amministrativa degli enti in materia di reati tributari.

2.1 I REATI TRIBUTARI

Nel dettaglio i reati richiamati dall'art. 25-*quinquiesdecies* D.lgs n. 231/01 sono:

- *Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 co. 1 e co. 2-bis D. lgs. 74/2000)*
- *Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D. lgs. 74/2000)*
- *Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D. lgs. 74/2000)*
- *Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D. lgs. 74/2000)*
- *Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D. lgs. 74/2000)*

3. LE "ATTIVITÀ A RISCHIO" AI FINI DEL D.LGS. 231/2001

L'art. 6, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 231/2001 indica tra gli elementi essenziali del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo l'individuazione delle cosiddette attività "a rischio" o attività sensibili, ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/2001.

L'analisi dei processi aziendali ha consentito di individuare le attività dell'Istituto astrattamente a rischio *ex art. 25-quinquiesdecies* del D.Lgs. 231/2001, identificati di seguito:

ATTIVITÀ SENSIBILI

- *Negoziazione, stipulazione e/o esecuzione di contratti con soggetti pubblici mediante trattativa privata:* si tratta dell'attività di gestione dei rapporti con soggetti pubblici finalizzata alla vendita, condotta tramite trattativa privata, dei prodotti software e/o altri servizi di assistenza e manutenzione/servizi di elaborazione.
- *Partecipazione a gare indette da Enti della Pubblica Amministrazione:* si tratta delle attività inerenti alla gestione dei rapporti e dei contatti con gli Enti della Pubblica Amministrazione in caso di partecipazione a gare con procedure chiuse o aperte indette dai suddetti Enti.
- *Gestione dei rapporti di agenzia:* si tratta delle attività di gestione degli agenti dei quali la Società si avvale (selezione, negoziazione, predisposizione e stipula contratto, calcolo e liquidazione delle provvigioni).

- ***Gestione dei flussi finanziari:*** si tratta delle attività relative alla gestione dei flussi in entrata (incassi) e dei flussi in uscita (pagamenti).
- ***Approvvigionamenti di beni e servizi:*** si tratta delle attività volte a recepire i fabbisogni dell'azienda, alla selezione dei fornitori che garantiscono la soddisfazione degli stessi ed alla gestione delle seguenti attività di emissione degli ordini di acquisto, ricezione dei beni, registrazione delle fatture e, infine, predisposizione dei pagamenti.
- ***Approvvigionamento e gestione di contratti di consulenza e servizi professionali consulenze per lo sviluppo prodotti:*** si tratta delle attività di gestione delle consulenze finalizzate allo sviluppo dei prodotti. Tali attività comprendono quelle di valutazione/qualifica dei fornitori, rilevazione dei fabbisogni aziendali, selezione dei fornitori, emissione degli ordini di acquisto / stipula contratti, verifiche sui servizi erogati, registrazione e liquidazione delle fatture.
- ***Approvvigionamento e gestione di altri contratti di consulenza e servizi professionali:*** si tratta delle attività di gestione delle consulenze con finalità diverse dallo sviluppo dei prodotti (es. consulenze legali di notai e avvocati, commercialisti, attività di formazione e sviluppo, architetti, ecc.). Le suddette attività di gestione si riferiscono, in particolare, alla valutazione/qualifica dei fornitori, rilevazione dei fabbisogni aziendali, selezione dei fornitori, emissione degli ordini di acquisto / stipula contratti, verifiche sui servizi erogati, registrazione e liquidazione delle fatture.
- ***Gestione delle sponsorizzazioni e degli omaggi:*** si tratta delle attività relative alla valutazione di richieste di sponsorizzazione ed alla formalizzazione delle sponsorizzazioni stesse, nonché alla gestione di atti di liberalità ed omaggi.
- ***Gestione delle trasferte e della nota spese:*** si tratta delle attività inerenti al processo di autorizzazione delle trasferte, di rendicontazione delle note spese e di approvazione delle stesse;
- ***Gestione delle spese di rappresentanza:*** si tratta delle attività inerenti al processo di autorizzazione delle spese di rappresentanza e della loro rendicontazione.
- ***Erogazione della formazione finanziata:*** si tratta delle attività inerenti alla pianificazione, la gestione degli adempimenti normativi e l'erogazione dell'attività di formazione finanziata.

- *Predisposizione di bilanci, relazioni e comunicazioni sociali in genere*: si tratta di tutte le attività finalizzate alla redazione ed all'emissione del bilancio della Società, nonché dei report economico-finanziari infrannuali (relazioni trimestrali).
- *Negoziazione, stipulazione e/o esecuzione di contratti con soggetti privati*: si tratta dell'attività di gestione dei rapporti con soggetti privati finalizzata alla vendita dei prodotti software e/o altri servizi di assistenza e manutenzione/servizi di elaborazione.
- *Partecipazione a gare indette da soggetti privati*: si tratta delle attività inerenti alla gestione dei rapporti e dei contatti con i referenti di soggetti terzi in caso di partecipazione a gare.
- *Gestione dei rapporti infragruppo*: si tratta delle attività inerenti alla regolamentazione dei servizi erogati dai PAS ai clienti di INAZ ed alla stessa capogruppo.
- *Gestione della fiscalità e dei processi fiscali*: si tratta delle attività inerenti alla gestione degli adempimenti di natura fiscale di competenza di INAZ.

4 IL SISTEMA DEI CONTROLLI

4.1 CONTROLLI DI TIPO GENERALE

Il sistema dei controlli perfezionato dalla Società prevede con riferimento alle attività sensibili individuate:

- principi generali di controllo applicati a tutte le attività sensibili;
- protocolli specifici relativi alle singole attività sensibili.

I Principi generali di controllo possono essere sintetizzati come segue:

Segregazione delle attività;

Esistenza di procedure/regole consolidate/prassi consolidate;

Poteri autorizzativi e di firma;

Tracciabilità.

Nello svolgimento delle attività considerate a rischio, INAZ s.r.l. rispetta i principi contenuti nelle leggi vigenti e nel Codice di Etica Comportamentale nonché i valori e le regole contenute nel presente Modello e nei protocolli attuativi dello stesso.

Ai fini della prevenzione dei reati in esame, la presente Parte Speciale dispone in particolare l'espresso obbligo in capo ai Soggetti interessati dai processi sensibili rilevati di:

- garantire che la selezione dei fornitori di beni/servizi avvenga secondo principi di trasparenza e correttezza;
- assicurare il controllo rispetto all'effettività di ciascuna prestazione negoziale e contrastare l'instaurazione di rapporti negoziali fittizi e/o funzionali all'evasione di imposta;
- attenersi alle modalità e ai parametri definiti per la determinazione dei prezzi, valutando altresì la congruità degli stessi rispetto ai riferimenti di mercato;
- supportare i rapporti contrattuali predisponendo tutta la documentazione necessaria ai fini fiscali, che dovrà essere debitamente conservata e archiviata;
- predisporre verifiche circa la congruità quantitativa e qualitativa tra la prestazione e/o la fornitura di beni o servizi per cui vengono emessi documenti contabili e le fatture: il controllo dovrà avvenire con riguardo all'effettiva erogazione sia dal punto di vista oggettivo che soggettivo;
- accertare che all'emissione di documenti contabili corrisponda un effettivo flusso monetario, attraverso modalità che ne consentano la tracciabilità;
- segnalare all'Organismo di Vigilanza l'operazione che presenti indici di anomalia/criticità in relazione al rischio controparte, cioè il rischio legato alla possibilità di commissione di reati ad opera della controparte.

Inoltre, i Responsabili delle funzioni della Società coinvolti nelle attività sensibili devono garantire il costante aggiornamento del personale e dei terzi incaricati sui contenuti del Modello e sulla normativa interna ed esterna di riferimento per lo svolgimento delle attività sensibili.

4.2 PRINCIPI PROCEDURALI E CONTROLLI SPECIFICI

Oltre alle Regole e Principi contenuti nella Parte Generale, al fine del rispetto delle regole e dell'osservanza dei divieti elencati nei precedenti paragrafi, INAZ s.r.l. ha adottato i protocolli formalizzati nel documento "Protocollo Operativi" (parte

integrante del Modello cui si fa espresso rinvio), cui i destinatari del Modello dovranno attenersi per i controlli specifici di ogni attività c.d. a rischio inseriti i) nell'ambito della regolamentazione delle attività e ii) dei controlli di tipo generale riferibili alla attività medesima.

5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza ha il potere di attivarsi con specifici controlli a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del presente Modello), ma comunque effettua periodicamente controlli a campione sulle attività sociali potenzialmente a rischio di reati al fine di verificare se le suddette attività vengano svolte secondo le regole del Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere.

Per il corretto espletamento dei propri compiti, l'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante e può convocare per chiarimenti e/o approfondimenti tutti soggetti preposti alle varie attività che riterrà opportuni.